

## CAMINETTO IN TERRACOTTA MATERIALE CALDO CHE COMUNICA SENSAZIONI



Questa mattina mi sono svegliato presto e non sono più riuscito a dormire perché ho iniziato a pensare al lavoro, al software che sto implementando con nuovi comportamenti e quando penso i miei pensieri spaziano con una velocità pazzesca all'infinito e ritornano anche ad accarezzare il passato la mia adolescenza matrice della mia vita e ho pensato al caminetto che non sono riuscito a trasportare con me, grande cruccio. L'abbattimento di Borgo Polidoro fantastico borgo medioevale era ormai programmato. Doveva fare spazio a fabbricati anonimi senza anima, senza storia che rappresentavano un grande business, tutto sacrificato all'altare del Dio Denaro. La zia Bruna si era sposata e aveva acquistato un appartamento vicino a Ponte Italia certamente non avrebbe trasportato nel nuovo appartamento il caminetto bellissimo nella sua semplicità. Quante volte mi sono arrovellato per capire dove potere tenere quel caminetto, comunicare quel mio desiderio al nonno ma dove lo potevo mettere. Potevo chiedere alla mamma di tenerlo in cantina, il caminetto era piccolo, purtroppo anche la cantina era angusta e poi ero certo che non mi avrebbero accontentato. Quando mi sono deciso a chiedere di tenerlo mi sono precipitato in Borgo Polidoro, era verso la fine dell'anno 1959. Il borgo era disabitato, le case erano vuote abbandonate dagli abitanti, i portoni delle vecchie case spalancati e il vecchio magazzino di ferri vecchi vuoto. Ho sentito un lacerante morso al cuore, una parte della mia giovinezza alla quale ero legato da un incredibile affetto stava sparendo. Quasi con sgomento ma furtivamente ho salito quelle scale custodi della mia infanzia. Non c'erano pericoli. Arrivato all'ultimo piano sono entrato nell'appartamento del nonno la porta era spalancata, le stanze vuote, avvolte da un silenzio ovattato e tombale. Ho percepito un vuoto incredibile mi sono smarrito per un attimo e la mia anima ha pianto. La stanza dove era posizionato il fantastico caminetto era vuota la mia speranza azzerata. Chi aveva portato via quel caminetto? Io ragazzino ho pensato che forse poteva rivivere da qualche altra parte ed essere fonte di gioia per qualche altro bambino. Ho salito le scale per andare in soffitta e godere per l'ultima volta del panorama della mia amata città dalla terrazza che dava sul cinema Orfeo, terrazza grande e immensa compagna della mia infanzia e adolescenza. Quanti ricordi sono passati nella mia mente in quel momento, un carosello di incredibili e fantastici ricordi. Sono quei momenti che scolpisci nel tuo cuore con un inchiostro indelebile. Quella terrazza con un panorama unico e irripetibile dove da bambino guardavo estasiato la città regalandomi una felicità enorme, non misurabile che mi faceva sentire

libero, libero dai miei pensieri, libero come il cielo che si stagliava davanti a me solcato da nugoli di rondini piacevolmente rumorose, fantastico cinguettio non più udibile dove gli antichi tetti facevano eco per amplificare quella meraviglia che ho avuto la fortuna di ascoltare in solitudine, fantastica solitudine. E' difficile descrivere la sottile felicità che sprigionano le corde della tua anima. Che angosciosa solitudine offrivano le vecchie abitazioni di Borgo Polidoro vuote ma ascoltando ancora piene del vociare, della presenza delle persone che le hanno abitate per secoli. Il fantastico caminetto in terracotta non c'era più. Enorme indescrivibile dispiacere. Con che velocità hanno demolito quel pezzo di città, probabilmente per evitare ripensamenti. Il caminetto era fantastico e unico per il suo colore e la sua semplicità, grande compagno della mia adolescenza. Mi piacciono le cose essenziali, non è facile progettare e creare cose e comportamenti essenziali devi essere certamente padrone della materia dove vuoi esprimere l'essenzialità. Nella essenzialità nasce e si trova la comunicazione con se stessi, il feeling, quella sottile corresponsione che riesci ad apprezzare, che soddisfa il tuo cuore e la tua mente, stimola pensieri, progetti, invenzioni, diventa creativa, foriera di idee e immagini. Queste sensazioni primeggiano e nascono dal profondo del cuore e si affinano nel tempo. Devi essere invaso da una continua sofferenza alimentata da avversità, dispiaceri che senti ingiusti e non ti abbandonano e diventano compagni del tuo percorso di vita. Assapori con suoni sempre nuovi le loro note che si sintonizzano su delle frequenze che solo tu percepisci e che ti fanno capire quanto sei privilegiato, il piacere della consapevolezza di questo privilegio unico con il quale convivi e che purtroppo non riesci a condividere perché su quella frequenza sei solo, disperatamente solo felice e appagato. Questo mi ha regalato e lasciato la mia adolescenza e giovinezza. Sembra strano essere riconoscenti alla sofferenza al dolore vissuti consapevolmente intensamente perché ti permettono di essere attore e allo stesso tempo spettatore su note uniche della tua vita. Allora ricordi oggetti che ti fanno rivivere il passato che ha costruito il tuo futuro con dei tasselli che si evolvono sempre in modalità nuova ma con una matrice comune, la continuità nella evoluzione creativa. In questa condizione capisci che il denaro non è un valore che vuoi raggiungere, per me non lo è mai stato, non è il tuo obiettivo ma a un certo punto purtroppo lo devi considerare per potere appagare quei piaceri che sono anche loro una componente della tua vita. Il pensiero ritorna a quella componente materiale della tua anima, anima stato interiore pilotato dall'intelligenza e governato dai sentimenti e dalle passioni, circondata da oggetti con i quali vuoi convivere, un ambiente grande, mai sufficientemente grande, spazioso e capiente dove posizionare le cose con le quali vuoi quotidianamente relazionarti e comunicare quadri, oggetti, arredi che giorno per giorno ti regalano continue e mutevoli sensazioni. Viaggiare per scoprire immagini, persone, culture nuove, nuove emozioni, nel mio caso il mondo delle corse, la pista, l'adrenalina della velocità, la staccata in prossimità della curva, la sua percorrenza veloce, la traiettoria, aprire il gas quell'attimo prima che ti permette di uscire veloce e fare il tempo. Offrire benessere alle persone che ti circondano, i tuoi cari i tuoi affetti anche se il più delle volte un grande dispiacere è non riuscire ad offrire le tue note per poterle condividere con loro, le persone alle quali vuoi bene. Probabilmente è chiedere troppo alla vita. Difficile condividere quello che si percepisce non compiutamente spiegabile. Impossibile descrivere delle note che non sono codificate.